

COMUNIC@RE

CENTENARIO DI SAN BIAGIO

PATRONO DI CAROSINO

Abbinato al Numero 18, Anno III

CAROSINO 9,10,11,12 AGOSTO 2008

Il centenario tanto atteso, la giornata centrale dei festeggiamenti in onore di san Biagio Patrono di Carosino, il 12 agosto 2008, e gli altri tre giorni a contorno sono terminati.

Il Comitato festa parlava e preparava questo centenario ormai da anni. Ne parlava come "...la festa più importante..., ...la festa da ricordare..., ...la festa che deve lasciare il segno e il ricordo in tutti cittadini di Carosino".

Ma come si è svolta la festa? Dopo tanti giorni dalla festa del Centenario cosa ci rimane?

Il tutto è iniziato giorno 1 agosto con la novena, a seguire il 9 con l'intronizzazione di san Biagio sul sagrato della Chiesa Madre, poi l'inaugurazione della piazza e del monumento a San Biagio, la processione per le vie del paese e il solenne Pontificale.

La Chiesa è un grande cantiere, in seguito ai noti lavori di restauro del Cappellone di San Biagio, i banchi sono accatastati da una parte, teli di plastica coprono l'ingresso alla Cappella della Madonna, l'altare è spoglio, la "casa di San Biagio" è senza pavimento e uno strato di polvere copre tutto.

Ma la festa deve svolgersi! Alla richiesta di Don Leonardo di rendere presentabile la casa del Signore c'è sempre qualcuno che dice "sì"; a dire sì sono stati "i soliti" che, con dedizione, volontà

A cura di Alessandro Lai

Speciale



e amore si dedicano alle pulizie della Chiesa e con grande impegno sistemano la Sacrestia, una rinfrescata alle pareti una bella lavata e spolverata e la sacrestia è nuovamente presentabile, la Chiesa ha bisogno di più fatica, la polvere è tanta ma anche la Chiesa viene pulita e spolverata, l'oratorio viene elegantemente rinfrescato dall'esperienza del "maestro La Neve" ed assume l'aspetto decoroso e pulito che meritano tutti i locali della Chiesa.

A tutte queste persone va il nostro grazie. Non un semplice grazie di rito ma un grazie sentito e profondo perché se è vero che la festa si sarebbe potuta svolgere ugual-

mente, sarebbe stata una festa "sporca e polverosa" indegna del nostro Santo Patrono e di tutti coloro che sono venuti a festeggiare e a ricordarci che il primo centenario del patrocinio di San Biagio a Carosino è una data importante.

La statua di San Biagio è raggiante, messa a nuovo dalla grande abilità e preparazione del prof. Biagio Cinque che con grande professionalità ha riportato la statua ai suoi colori originari.

9 agosto

Il pomeriggio del 9 agosto l'emozione è tangibile, don Leonardo, don Peppino, don Giovanni, i membri del Comitato festa e del Comitato Anno Biagiano tutti sono emozionati e pronti al grande momento.

Per tutti i presenti è stato un momento di gioia l'arrivo sul sagrato della statua di San Biagio, nella sua prima esposizione pubblica dopo il restauro; durante la celebrazione dell'Intronizzazione sono stati letti gli atti di affidamento del Parroco e del Sig. Sindaco, e la successiva firma degli stessi oltre che dal Parroco e dal Sindaco anche dai Comitati Festa e Anno Biagiano, da Don Peppino La Neve, don Giovanni Matichecchia e fra Giuseppe Galeone simbolo dell'affidamento della comunità religiosa e civile al nostro Santo Patrono.

La cerimonia è stata una riproposizione, in veste Centenario, della



/Marinelli. La piazza è situata nella strada che unisce "la città dei vivi con quella dei morti"; è, infatti, posizionata nella strada che porta al cimitero come simbolo di unione tra tutti coloro che ci hanno

Il corteo composto e ordinato preceduto dalle Congreghe arriva alla piazza, qui in attesa ci sono tanti fedeli. All'arrivo del Vescovo nei pressi della statua si tira il filo che tiene il drappo che copre san Biagio, un applauso rompe quel momento di attesa e lascia apparire una bella statua dai colori bronzeei opera della prof.ssa Manigrasso; anche don Leonardo è affascinato e allo stesso tempo molto emozionato, le parole di rito non bastano ad esprimere la soddisfazione di un momento così importante.

precedente svolta a febbraio all'inaugurazione dell'Anno Biagiano. I simboli di questo primo momento di festa sono stati: la Croce Episcopale, dono dei sacerdoti, le chiavi della città dono dell'amministrazione



pubblica, il Cero dono del Comitato festa e la Benedizione dell'Anno Biagiano dono del Comitato Anno Biagiano oltre ai già citati Atti di Affidamento. La cerimonia si è conclusa con la Santa Messa e con la consegna da parte del Comitato festa di una serie di medaglie ricordo agli ex appartenenti del Comitato, ai rappresentanti dell'Amministrazione pubblica e al Comitato Anno Biagiano.

Il primo momento di festa è terminato, il tempo è stato clemente, un grigio temporale ha fatto pensare a qualcuno che non potevamo far festa, ma alla fine tutto è andato bene e la serata è stata allietata dal gruppo musicale "Li pizzicarièddi" proposti sempre con orgoglio in considerazione della loro giovane età e soprattutto perché sono carosinesi!

10 agosto

Il secondo giorno vede la comunità in festa per l'inaugurazione di "Piazza San Biagio" e del monumento offerto dalla famiglia Aloja-

preceduto e hanno lavorato affinché il santo martire Biagio diventasse il Patrono di Carosino e tutti noi. La piazza è il punto di unione tra il passato ed il presente, tra coloro che sono stati e coloro che sono.

Grande fervore in Sacrestia tra i sacerdoti presenti, tra i membri del Comitato e delle Congreghe presenti. Si attende l'arrivo di Sua Eccellenza Mons. Angelo Massafra Vescovo della Diocesi di Scutari in Albania e, al suo arrivo, una sensazione di gioia entra in ciascuno dei presenti, poi dopo una breve preghiera del Vescovo ai piedi di San Biagio e due parole per presentare la situazione dei lavori all'interno della Chiesa tutto è pronto per la partenza del corteo verso la nuova piazza.

Il giorno è anche significativo in quanto ricorrono i 10 anni dalla morte dell'amato Don Angelo co-





me ha ricordato il parroco.

La serata si conclude con la rappresentazione sacra "San Biagio di Sebaste" di Floriano Cartanì, magistralmente rappresentata dalla compagnia teatrale "Cicci ti Santa" e dal regista Antonio Spagnulo.

Tanta gente ha affollato la piazza davanti alla Chiesa e grande attesa per l'inizio della rappresentazione con un elevato numero di personaggi tra attori e comparse, magnifiche musiche ed effetti luminosi. Suggestivo l'utilizzo del sagrato come palcoscenico ed altrettanto suggestivo il finale con l'uscita dalla Chiesa della statua di San Biagio e di don Leonardo che indossava i paramenti sacri e teneva in mano le candele simbolo di san Biagio.

Dai primi momenti della rappresentazione si è subito capito che non era il semplice spettacolo teatrale, come qualcuno erroneamente ha sempre pensato, ma, era al contrario molto di più, si è trattato di una grande rappresentazione frutto di impegno e dedizione sia dello scrittore che del regista



che di tutti gli elementi della compagnia teatrale; ricca di simbolismi e richiami alla passione di Gesù come la presentazione davanti ad Agricola, l'ultima cena con la voce fuori campo che indica a

Biagio il suo sacrificio o il centurione romano che vacilla e vorrebbe lasciare libero Biagio.

Meriterebbero tutti una menzione

adulto, Giuseppe Carrieri e Salvatore Conte, a loro va la nostra stima e considerazione per l'elevato impegno e la grande professionalità con cui hanno presentato il nostro Santo Patrono.

Grandi apprezzamenti ha espresso anche Mons. Massafra che ha seguito la rappresentazione ed importanti complimenti sono giunti da molti dei presenti anche nei giorni successivi oltre all'omaggio sicuramente spontaneo di don Leonardo che ha concluso il suo breve intervento affermando "questo è l'avvenimento clou dei festeggiamenti".



"ad personam" per il loro impegno, mi limito solo a nominare i due rappresentanti che hanno interpretato san Biagio bambino e

11 agosto

Il terzo giorno è stato volutamente dedicato alla solenne processione con la reliquia e la statua di san Biagio per le vie del paese. Una processione più lunga del solito per rappresentare il momento storico del centenario, che ha visto una grande partecipazione di cittadini tra i quali meritano di essere ricordate le Congreghe e i ragazzi del CO.GE..

Ha concluso la serata il concerto bandistico.



12 agosto

Il 12 agosto è senza dubbio il giorno più importante di tutta la festa. Grande fermento in piazza per la preparazione dell'altare ed in sacrestia alla presenza di tanti sacerdoti che hanno dato solennità alla celebrazione.

Mons. Massafra, nella sua omelia, ha tenuto a sottolineare alcuni aspetti fondamentali della vita cristiana, tra questi l'impegno dei nostri predecessori che hanno fortemente voluto questo patrocinio, l'impegno quotidiano della famiglia, le difficoltà dei giovani che sono forse "soffocati" da gesti ed immagini sbagliate (media, computer, amicizie...), ha poi sottolineato l'importante esempio di tanti Santi Martiri dei primi anni della Chiesa come san Biagio, ma ha portato l'esempio anche dei moltissimi Martiri dei giorni nostri, presentandoci alcuni Martiri Albanesi di cui si sta chiudendo l'iter per il riconoscimento e la



pubblica venerazione.

Tra le tante bellissime parole e citazioni espresse, c'è n'è una che è stata il vessillo della visita di Mons. Massafra,

*"Se Dio è con noi,
chi sarà contro di noi?"*

questa frase ripetuta più volte dovrebbe essere scolpita dentro di noi, dovrebbe essere la compagna di ogni giorno e di ogni momento della nostra vita.

Altro passo importante è stato il ricordarci di compiere senza vergognarci quei gesti semplici come fare il Segno di Croce al suono delle campane o prima dei pasti, che al tempo dei nostri nonni e



se e ha sottolineato il legame tra Sua Eccellenza e la cittadina di Carosino. La serata è stata splendidamente allietata dal gruppo musi-



genitori erano normali e di routine ma che ora abbiamo dimenticato o ci vergogniamo di compiere.

La celebrazione si è conclusa con la consegna di alcune targhe ricordo da parte del Comitato Festa a quelle persone che per il Centenario del Patrocinio di San Biagio si sono impegnate particolarmente. Al rientro in sacrestia, l'abbraccio tra don Leonardo e Mons. Massafra ha sigillato il termine delle celebrazioni religio-

cale Cometha di Roma i quali hanno ripercorso attraverso l'ausilio della loro musica e con splendide immagini alcuni dei gesti e frasi significative di Papa Giovanni Paolo II.

A conclusione di questo quarto giorno di festa, i fuochi pirotecnici hanno simboleggiato la fine del primo centenario della nomina di San Biagio a Patrono di Carosino.

Testi Alessandro Lai
Foto Alessandro Lai e
Salvatore Tomaselli